

Mensile - Anno CXXVI - nr. 7
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/C legge 662/96
Filiale di Firenze
Spedizione nr. 7/2002
Autorizz. Direz. Prov. P.T. - 50100 Firenze - C.M.P.

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

Luglio/Agosto 2002

il **Bollettino** **Salesiano**

QUETTA

UMRAN

THE HAPPY ISLES

FIDAR: DON BOSCO PIANTA LA TENDA

di Giovanni Fedrigotti

*Solenne inaugurazione
il 1° febbraio 2002
dell'École Technique
di Fidar, a nord di
Beirut, alla presenza del
cardinale Mar Nasrallah
Boutros Sfeir, seconda
autorità della nazione,
di 7 vescovi di diversi riti,
2 ministri del governo
libanese, 4 ambasciatori,
6 membri del
Parlamento.*

18



La nuova casa salesiana di Fidar. Costruita sulla collina, si integra bene nel paesaggio circostante.

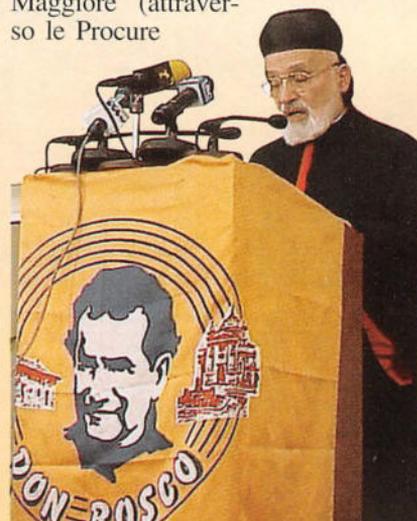
Anche la popolazione si è riversata nelle sale e nei cortili della nuova opera, quasi a esprimere lo spessore della sua attesa e della sua speranza. Una tale partecipazione testimonia l'eccellente organizzazione curata dai salesiani, ma anche l'attesa della gente, della Chiesa e del governo per "quel" tipo di opera che offrirà progressivamente corsi per *motoristi, elettronici di base, installatori elettrici, saldatori, tecnici per la refrigerazione e condizionamento d'aria, serramentisti*, ecc. Si pensa già di rendere più globale il servizio al territorio, aprendo anche alle ragazze (corsi per *segretarie di azienda, informatica*, ecc.). Qualcuno ha chiesto come mai il Patriarca – che non è mai andato a nessuna inaugurazione di scuola – questa volta si sia mosso con tanta solennità e abbia partecipato con visibile soddisfazione. La risposta la si può evincere dal suo discorso, nel quale ha sottolineato l'importanza di questa scuola, strettamente legata al mondo

del lavoro. Ci si attende che essa sappia generare operatori competenti, amanti della loro terra, e capaci di fondare un futuro che non sia più di emigrazione forzata, ma di permanenza feconda, in vista di uno sviluppo ormai improcrastinabile. Si comprende meglio il contesto di tali affermazioni, se si tiene presente che su circa 4 milioni di abitanti il Libano ha il 30% di disoccupati, in gran parte giovani. In questi ultimi anni il Paese ha conosciuto una corrente immigratoria che tende a saturare le domande per i lavori più correnti, mentre per quelli più professionalizzati (medico, avvocato, ingegnere, ecc.) è ancora necessario esportare le proprie competenze emigrando.

RETE DI COLLABORAZIONI

La nuova scuola tecnica è il risultato di una rete di collaborazioni, accese da una iniziativa promossa dal vescovo Ra'i e dal WAQF (un ente responsabile dei benefici ecclesiastici) di Fidar, coi quali si era firmata una

convenzione già nel '94. Hanno collaborato governi europei (UE, Germania, Italia), contattati con la mediazione di due ONG: il VIS di Roma e lo *Jugend dritte Welt* di Bonn. Anche i salesiani si sono fatti presenti con un contributo del Rettor Maggiore (attraverso le Procure



Il patriarca cardinale Boutros Sfeir.

dell'ispettoria del Medio Oriente (1902-2002).



LIBANO

Superficie: 10.230 km²
 Abitanti: 3.859.000
 Densità: 386 ab./km
 Forma di governo:
 Repubblica parlamentare
 Capitale: Beirut (900.000 ab.,
 1.825.000 aggl. urbano)
 Altre città: Tripoli 200.000 ab.
 Gruppi etnici: Arabi 95%, Armeni 4%
 Paesi confinanti: Siria ad Est e Nord,
 Israele a Sud
 Monti principali: Qurnat as Sawda
 3083 m
 Fiumi principali: El Litani, 150 km
 Laghi principali: Lac de Qaraoun
 Clima: Mediterraneo – temperato
 Lingua: Arabo, Francese (entrambe
 ufficiali), Inglese
 Religione: Musulmana (Sciita, Sunni-
 ta e Drusa) 75%, Cristiana 25%
 Moneta: Sterlina libanese

di Bonn, New Rochelle, Torino, Lu-
 gano), dell'Ispettorato del Medio
 Oriente e di varie ispettorie italiane,
 così come molti benefattori, e le au-
 torità locali affinché la scuola partisse
 col piede giusto. Un prossimo contri-
 buto CEI potrà favorire la formazio-
 ne di insegnanti e il completamento
 delle attrezzature di alcuni laboratori.

OUR GRATITUDE TO
V.I.S. : VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO
J.D.W. : JUGEND DRITTE WELT
S.D.B. : SALESIANS OF DON BOSCO
WITH THE CONTRIBUTION OF
EUROPEAN COMMISSION
 1999 - 2002

La targa che ricorda e ringrazia i benefattori dell'opera.

Per il VIS, il vicepresidente don Ferdinando Colombo ha sottolineato il legame dell'associazione con i salesiani del Medio Oriente che vivono e operano in una terra difficile, ma tanto vicina a noi. La progettualità del VIS si sta radicando nella regione. Nei prossimi mesi, saranno inviati i primi volontari in Libano, proprio a Fidar, per affiancarsi alle attività della scuola, introdurre nuovi corsi professionali di *pneumatical/PLC*, *Meccanical/CNC* e *Informatica*, e operare a favore dell'inserimento lavorativo dei giovani libanesi nel loro paese.

Per la congregazione il consigliere per l'Italia e il Medio Oriente ha evidenziato che la struttura è al servizio dell'itinerario educativo. Egli mira a *educare al lavoro attraverso il lavoro*, insegnando quella professionalità complessa che è caratteristica della tradizione salesiana, e che si sforza di coprire non solo l'area tecnico-imprenditoriale, ma anche quella culturale e relazionale, e quella etica e spirituale. La vocazione della nuova scuola, data la sua particolare collocazione, è quella di diventare un luogo di dialogo fra la vocazione internazionale del Libano e quella della congregazione salesiana; fra la Chiesa e la città; il mondo del lavoro e il mondo della cultura; ma soprattutto fra i giovani di differente provenienza etnica, culturale e religiosa che imparano l'arte di farsi il dono del reciproco rispetto, ponendo così nuove basi per un futuro di pace e di riconciliazione nella terra dei cedri.

LA STRUTTURA

La perizia dell'architetto torinese Graziano Romaldi, sostenuta da

maestranze locali, ha reso disponibile il primo lotto, quello del centro professionale. Dovrebbero seguire l'oratorio-centro sociale, e la residenza per la comunità salesiana e i volontari. Ha suscitato apprezzamento lo sforzo compiuto per inserire il manufatto architettonico in un paesaggio, che è fra i più singolari del Medio Oriente, per il rapido degradare della montagna verso il mare che non cessa di fornire, quasi ogni giorno, la sorpresa di splendidi tramonti. Dovevano essersene accorti anche coloro che circa 8000 anni fa costruirono, non lontano da lì, la città di Biblos.

C'era chi pensava che i salesiani avessero da parte milioni di dollari per la realizzazione del progetto. Da buoni figli di Don Bosco, invece, partirono senza una lira, ma con una grande fiducia nella Provvidenza e nell'esistenza di benefattori che non avrebbero rifiutato di rispondere alla chiamata. Così è stato. "Abbiamo toccato con mano la presenza della Provvidenza – nota don Alfredo Picchioni che ha seguito da vicino l'intero progetto – in un modo che non ci saremmo mai aspettati". Giunge così a maturazione un piano lungamente accarezzato, e coltivato con passione negli ultimi anni. Il Libano torna ad avere due presenze salesiane con la casa di El Housoun, sulla montagna presso Beirut, a circa 800 metri di altezza. È una vera manna in un momento cruciale per l'avvenire della nazione e per la formazione dei suoi giovani, se si considerano anche le opere molto stimate delle Figlie di Maria Ausiliatrice che animano scuole e centri giovanili a Kahlaleh, Hadath, Ba'albek, Kartaba e Tabarja. □